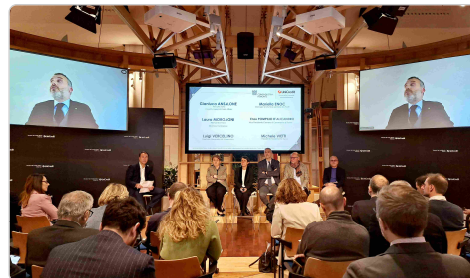


## Le evoluzioni della filiera della salute in Piemonte: il futuro delle collaborazioni fra pubblico e

Un confronto sull'efficienza della spesa sanitaria futura per avviare una transizione che contemperi gli attuali livelli d'offerta e sistemi industriali: possibili efficienze per quattro miliardi su logistica, servizi, costi e utilizzo delle strutture A parità di risorse pubbliche e servizi, la filiera della sanità pubblica piemontese può crescere come valore dall'11,7% al 14,2% del Pil regionale, che nel 2023 è stato equivalente a 138 miliardi di euro. E' quanto riporta uno studio del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi, presentato al convegno Le evoluzioni della filiera della salute Il futuro delle collaborazioni fra pubblico e privato organizzato da Confindustria Piemonte in collaborazione con UniCredit. Identificare quella della salute come filiera industriale che può crescere e recare vantaggio all'economia regionale e alla sua popolazione, è la chiave di lettura su cui intende impegnarsi il sistema confindustriale piemontese promuovendo una piena e costante collaborazione fra pubblico e privato. Per questo riteniamo possa essere opportuna una modalità definita anche attraverso un protocollo d'intesa che regoli i reciproci impegni e consenta quello scambio di informazioni, considerazioni, esperienze e sperimentazioni che potranno favorire l'innovazione necessaria al mantenimento dell'universalità del servizio sanitario e contestualmente alla crescita del PIL di settore spiega Alberta Pasquero, presidente della Commissione Sanità e Scienza della vita di Confindustria Piemonte. Attualmente la cura delle persone in Piemonte esercita una domanda pari all'8,6% del PIL, prevalentemente a finanziamento pubblico che nel 2024 è stato pari a 9,43 miliardi, con una occupazione pubblica di 66 mila addetti e una occupazione complessiva di 166 mila persone, che aggiungendo gli addetti indiretti, arriva fino a 278 mila unità lavoro equivalenti, pari al 15% degli occupati regionali. Il Pil direttamente e indirettamente attivato sale quindi a 18,2 miliardi, pari all'11,7% del Pil regionale 2023. Con **Finpiemonte**, le imprese, le agenzie di attrazione degli investimenti e noi come assessorato alla Sanità regionale, vogliamo avviare un progetto di sviluppo dell'industria sanitaria in Piemonte. Vogliamo lavorare su tutti i comparti coinvolti: dalla ricerca alla distribuzione e logistica, dall'innovazione alle strutture ospedaliere, senza però creare nuove sovrastrutture ma attraverso **Finpiemonte**. L'importante è che tutti questi soggetti si parlino e creino un progetto strategico su questo comparto, per incrementare l'attrattività del Piemonte rispetto alle altre regioni italiane, ma anche guardando alle imprese straniere spiega Federico Riboldi, assessore alla Sanità di Regione Piemonte. Un grande potenziale inutilizzato, confermato anche nell'analisi del Centro Einaudi, poiché la spesa sanitaria attiva ricerche, nuove tecnologie e diffonde innovazioni che provengono da tutto il mondo, e che potrebbero scaturire di più dal territorio economico regionale, che ha una vocazione per l'hi-tech e l'innovazione. Le piattaforme dove cura ed innovazione procedono di pari passo hanno generato la fortuna di casi esteri, sia in Europa, a Lille, sia negli Stati Uniti, ad Akron. Per stimare questo potenziale, lo studio ha immaginato di accrescere gli acquisti e gli investimenti originati dal territorio, a parità di spesa finale, trovando che la realizzazione di un sistema completo industria-sanità porterebbe la quota di PIL al 14,2% con un aumento di 4,4 miliardi di PIL, a parità di spesa sanitaria pubblica e privata, senza ipotizzare un probabile aumento di spesa e senza considerare le opportunità di esportazione. Non solo, la sanità e il suo insieme integrato realizzerebbero una crescita occupazionale diretta e indiretta di 61 mila unità lavoro equivalenti, da 278mila a 339mila, a parità di spesa per le cure iniziale di 13,3 miliardi. Si avrebbe altresì un aumento di imposte riscosse da 6,6 miliardi a 8,3 miliardi, riferibili alla domanda interna di cure, con un aumento di gettito annuo di 1,7 miliardi, che giustificano la quota di investimento pubblico nella realizzazione della rete mista. La filiera della salute in Piemonte rappresenta una priorità concreta di sviluppo sia per i cittadini che per le imprese. Il supporto di UniCredit è focalizzato su tre priorità: una migliore gestione della logistica del farmaco, gli investimenti in innovazione e ricerca nelle scienze della vita, lo sviluppo di partnership tra pubblico e privato spiega Paola Garibotti, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit. In caso contrario, il costo di non adeguamento agli standard innovativi della logistica sanitaria, allungamenti dei periodi di cura, non adeguatezze, costi da ridondanza e da non ottimizzazione dei trasporti e dei luoghi di immagazzinaggio, sulla base degli studi condotti in altri Paesi, si può stimare prudentemente al 5% della spesa sanitaria totale. Considerando che la spesa sanitaria del Piemonte è di 8 miliardi di euro, il costo potenziale di non innovazione potrebbe raggiungere i 400 milioni di euro all'anno. All'evento hanno partecipato anche Gianluca Ansalone, country head of public affairs Novartis Italia; Mariella Enoc, manager di strutture sanitarie no profit; Laura Morgagni, direttore Fondazione



Piemonte Innova ; Enzo Pompilio D'Alicandro, vicepresidente Camera di Commercio di Torino ; Luigi Vercellino, direttore generale Asl di Alessandria ; **Michele Vietti**, presidente **Finpiemonte** , confrontandosi sulle rispettive esperienze nel settore. Hanno invece discusso innovazioni per la crescita della filiera: Massimiliano Boggetti, presidente Cluster Alisei ; Ilaria Catalano, responsabile logistica sanitaria Poste Italiane ; Fabrizio Grillo, presidente Federated Innovation @MIND ; Giulia Minnucci, molecular r&d senior director Europe di Diasorin ; Giuseppe Savoia, direttore valorizzazione e sviluppo immobiliare di Sistemi Urbani Fs ; Massimo Scaccabarozzi, presidente di Menarini Biotech ; Fabio Luppino, amministratore delegato di Plurima